

DOMENICA 31 AGOSTO APERTURA GENERALE DELLA CACCIA

Fra dieci giorni si spara



Il canto delle pernici nelle ore antelucane aiuta a individuare questi selvatici. Chi va a quaglie non deve aver fretta. Irregolarità e scorrettezze che si dovrebbero evitare. Se non si ha il cane i migliori carnieri (lepre compresa) si realizzano stando fermi.

Labia di domenica 31 agosto trascorre quasi un milione e mezzo di cacciatori sul fronte di guerra. Molti di coloro che provenienti dalle città si trasferiscono per andare a caccia in luoghi relativamente lontani, raggiungono tradizionalmente il posto pre-citato almeno nella giornata di sabato per prepararsi (casi e piani d'attacco) chi ha il cane da ferma ispeziona il terreno per individuare ore prima la loro residenza quotidiana e staziona per un po' di tempo in cerca di tritolo che quest'anno purtroppo saranno in parte migrati come del resto le quaglie circa il punto ove poter appostare e si costruisce con un po' di tempo un adeguato riparo.

Labia di domenica 31 agosto trascorre quasi un milione e mezzo di cacciatori sul fronte di guerra. Molti di coloro che provenienti dalle città si trasferiscono per andare a caccia in luoghi relativamente lontani, raggiungono tradizionalmente il posto pre-citato almeno nella giornata di sabato per prepararsi (casi e piani d'attacco) chi ha il cane da ferma ispeziona il terreno per individuare ore prima la loro residenza quotidiana e staziona per un po' di tempo in cerca di tritolo che quest'anno purtroppo saranno in parte migrati come del resto le quaglie circa il punto ove poter appostare e si costruisce con un po' di tempo un adeguato riparo.

seguito preferiscono tenere i cani alla catena nel primo giorno di caccia perché sanno che quasi certamente le lepri scotole e inseguite dai loro assistenti finirebbero sotto le tacchiate di altri. Quasi sempre più redditizio è stato per chi può incontrarsi col cane da ferma cercando pernici e quaglie e attendere la lepre a più termine, poiché col gran movimento di cacciatori il quadrupede è costretto a continuare fuge. Nelle località collinose i punti da scegliere per appostarsi sono i dossi e i boschi ormai, possibilmente ove si sono sentieri, perché la lepre per la conformazione delle sue gambe, fugge solitamente verso l'alto e preferisce il terreno battuto. Anche in pianura i posti migliori sono gli incroci di strade e sentieri.

Primo obiettivo dei cacciatori. Unità per battere il riservismo. I successi ottenuti in campo provinciale e le rivendicazioni di ordine generale.

La passione primordiale che scaturisce dall'egoistico possesso della preda fa dei cacciatori una categoria particolare. Tutti sono d'accordo nel riconoscere che la caccia italiana è seriamente armata d'etisia e che si deve agire per fermare la minaccia incombente di dover appendere il fucile al classico «chiodo» per essere venuta meno la possibilità di uso utile, ma non è sempre facile trovare un accordo che possa trasformare queste esigenze in indirizzi precisi. In larghe piaghe della penisola i cacciatori, pur discutendo animatamente nelle assemblee delle loro organizzazioni, il che non contribuisce di certo a far sentire unitariamente i loro problemi e a sollecitare la soluzione presso gli organi governativi. Per fortuna non è ovunque così. Numerosi dirigenti della Federaccia, quelli più sensibili e più vicini alla massa dei cacciatori, hanno svolto e stanno svolgendo nelle loro province una politica che, nonostante le carenze legislative, ha permesso di superare taluni grossi ostacoli, mentre in campo nazionale lottano perché l'organizzazione stessa assuma sempre più le caratteristiche di « sindacato unitario dei cacciatori », onde far pesare nelle trattative a tutti i livelli la forza dei suoi novecentomila iscritti.

Nell'allevamento di Bagnolo. Non «pollastri dorati» ma fagiani veri. A Forlì si chiede la sostituzione delle riserve con zone di ripopolamento.



Veduta di una delle grandissime voliere dell'allevamento di Bagnolo, nelle quali i fagiani possono fare lunghi voli. Nota le culture che forniscono ai volatili un'alimentazione naturale e contribuiscono al loro inasveltimento.

Le molteplici attività e le concrete realizzazioni della Sezione Provinciale Cacciatori della FIDC di Forlì, sono la dimostrazione più eloquente di quanto si può conseguire con una direzione collegiale in un mondo così difficile e passionale come quello venatorio. In primo luogo si è cercato a Forlì che il Consiglio Direttivo rappresentasse l'espressione più larga di tutte le opinioni e passioni al di sopra delle divisioni politiche e questo indubbiamente ha permesso di mantenere unita la famiglia anche nei momenti più difficili. Si è sempre agito in modo da rendere partecipe la massa del cacciatore nell'intento di accentrare la più larga maggioranza possibile, senza ignorare i diritti della minoranza. Di fronte al crescente equilibrio tra produzione e consumo di selvaggina, si è operato attivamente e costantemente per sostituire alla natura quando la stessa non era più sufficiente a colmare i vuoti prodotti dalla intensa attività venatoria, ma anche e soprattutto dalle trasformazioni ambientali.

Fruttuosa collaborazione fra Provincia e SPC. Ventimila capi di selvaggina liberati a Modena. L'allevamento di Castelvetro - I Consorzi di caccia non danneggiano i forestieri - Le preparazioni di sito per i colombacci.

Circa ventimila capi di selvaggina stanziale, di cui oltre quattromila lepri, sono stati liberati quest'anno in territorio modenese grazie alla fattiva collaborazione tra la Amministrazione provinciale e la Sezione provinciale cacciatori della Federaccia. Ed è doveroso mettere in evidenza il deontologico e l'alto senso di civiltà che ha permesso di realizzare un'operazione di tale portata, che, oltre a costituire il fattore determinante della riuscita di ogni iniziativa volta a creare le migliori condizioni per un proficuo esercizio venatorio, essa è un esempio di come il decentramento, quando viene realizzato con spirito veramente democratico, può risolvere molti problemi, nonostante i limiti entro cui, per la carenza delle attuali leggi, gli enti pubblici sono costretti a muoversi.

Le considerevoli irrimediabilità di selvaggina effettuate a Modena quest'anno, come anche negli anni precedenti, sono infatti rese possibili, almeno in molta parte, dall'esistenza del Centro provinciale di selvaggina di ripopolamento di Castelvetro, creato e gestito dalla Provincia e dalla Amministrazione provinciale senza fini speculativi, tanto è vero che non solo esso fornisce, tramite l'Amministrazione provinciale, un'attività produttiva di circa 300 capi di lepre, ma anche gli utili ricavati dalla vendita di selvaggina vanno a incrementare il ripopolamento. Quest'anno, oltre a diverse migliaia di starni e fagiani, il Centro ha fornito anche 300 colti e 500 pernici rosse, che insieme ad altri 300 colti e ad altri 300 «rosse» sono stati liberati a scopo sperimentale.

Per la caccia? tante cartucce Maionchi. BRUNO MAIONCHI & FIGLI S.p.A. BORGO GIANNOTTI - 55100 LUCCA - Telefoni 49.003-42.009



SCOCCE - Firenze. FAGIANI - STARNI - SELVAGGINA DA RIPOPOLAMENTO. LEPRI - STARNI - COTURNICI - PERNICI ROSSE - FAGIANI - ECC. DELLE M.C.C. OR. PROVENIENZE. CONSEGNE DA NOVEMBRE AD APRILE. VIA Ghibellina, 116 - FIRENZE.

Per questi motivi, a pochi chilometri da Forlì, in località Bagnolo, è stato creato un allevamento di selvaggina che oggi può essere considerato tra i più efficienti e razionali esistenti nel mondo venatorio. Tale allevamento, che viene gestito in forma cooperativa da tutti i cacciatori iscritti alla FIDC, è sorto senza chiedere oneri particolari ai soci e nonostante la difficoltà degli spedienti ha camminato felicemente superando difficoltà di ogni genere.

Ma non è solo ovviamente questo più importante «servizio» fornito dall'ente pubblico a fare della provincia di Modena una delle meglio organizzate in campo venatorio. Restando nel settore del ripopolamento occorre ricordare il massiccio contributo dei cacciatori tramite la loro associazione, alla cattura di lepri e starni, che da un apporto basilare oltre che al finanziamento dell'allevamento faunistico, anche alla educazione venatoria dei cacciatori, i quali partecipando direttamente a questa attività, imparano ad apprezzare la selvaggina e di conseguenza a rispettarla.

S.A.B. S.p.A. Società Armi Bresciane. VENDITA A RATE 6 - 12 - 18 MENSILITÀ. 250 modelli - ARMI DA CACCIA - TIRO - DIFESA - SPORT.

OLIMPIC FABBRICA ARTICOLI CACCIA - PESCA - SPORT. Via Pian di Grassina, 3 - Telefono 64.06.57 GRASSINA (Firenze). VIBRATORE articolo 1/C. Civetta in gommapiuma STARNA. CAPANNO.

IL MARCHIO CHE GARANTISCE LA COSTANTE QUALITÀ. Conferioni Sportive. CACCIA-PESCA. in vendita nei negozi di abbigliamento e nelle migliori armerie.